

Pereto: statue e statuette



a cura di
Massimo Basilici e Sandro Ventura



Comune di PERETO
LUMEN (onlus)



Pereto: statue e statuette

a cura di
Massimo Basilici e Sandro Ventura



Associazione Culturale
LUMEN (onlus)

Collana *i Quaderni di Lumen*, n. 19

Stampa realizzata dall'Associazione Culturale **LUMEN** (onlus)
v. Luppa 10 - 67065 Pietrasecca di Carsoli (AQ)
e-mail: lumen_onlus@virgilio.it

Con la partecipazione del **COMUNE di PERETO** (AQ)

Nella riproduzione totale o parziale di questa pubblicazione citare
l'Associazione Culturale LUMEN e il Comune di Pereto

Stampato in proprio
Pietrasecca di Carsoli, luglio 2006

Hanno collaborato alla realizzazione di questa stampa i soci:
don Fulvio Amici, Michele Sciò e Beatrice di Pietro.

Presentazione

Nell'arco dell'anno a Pereto vengono svolte diverse processioni per ricordare alcuni santi cari ai paesani. Nell'occasione vengono esposte al pubblico delle statue, che in genere sono depositate in qualche parte della chiesa parrocchiale di San Giorgio martire o della chiesa del SS Salvatore o di San Giovanni battista, e portate in processioni per le vie del paese. Insieme alle statue partecipano, salvo qualche eccezione, le due confraternite locali, che schierate in formazione portano in processione tutti gli attrezzi della confraternita: bastoni, candelieri, campanelli, stendardo, vessillo, candele, croci in legno. In processione, in particolari occasioni, vengono portati anche delle statuette che sono collegate alla ricorrenza che si celebra.

Questa pubblicazione cerca di fornire una scheda di tutte le statue che sono portate o che nel tempo sono state portate in processione. Cronologicamente è la seconda di quattro pubblicazioni che hanno per tema le confraternite locali. La prima pubblicazione, *Pereto: le statuette* ha per tema le statuette portate in processione e le relative usanze. La terza pubblicazione avrà per tema le processioni, in cui saranno illustrate le formazioni delle processioni con tutti gli elementi che la compongono e le ricorrenze in cui vengono effettuate. La quarta avrà per tema la storia di tutte le confraternite presenti e passate che hanno operato in paese.

L'obiettivo di queste quattro pubblicazioni è quello di documentare le tradizioni e l'operato delle varie confraternite locali.

Le foto presenti in questa pubblicazione sono di Sandro Ventura; le foto storiche sono state concesse da Michelina Cristofari, Giorgio Iannola e dagli eredi di Giovanni Palombo.

Un ringraziamento particolare a Domenico Giustini per la consulenza.

In occasione delle processioni, alcune statue vengono vestite: questo accade perché alcune delle statue di legno hanno dei veri e propri vestiti. La vestizione delle varie statue che abbisognano appunto delle stessa (Sant'Antonio da Padova, San Luigi Gonzaga, la Madonna del Rosario, ecc.) in tempi indietro era ritenuta un altissimo onore e quindi le donne che effettuavano tale servizio si ritenevano appunto onoratissime a farlo.

Quasi tutte le statue vengono montate su dei piedistalli per il trasporto in processione. I piedistalli hanno le stesse misure: 20 cm circa di altezza e di circa 80 cm di lato. Non vengono considerate le misure di questi per la misura delle statue. A questi piedistalli vanno inserite le "stanghe" ovvero delle travi di legno che permettono il trasporto durante la processione. Il piedistallo e le "stanghe" costituiscono la cosiddetta "macchina del santo".

Le statue

A seguire sono descritte le statue che vengono portate in processione; l'ordine in cui sono riportate è quello alfabetico.

Sant'Antonio da Padova

È una statua in legno di altezza 155 cm. Raffigura Sant'Antonio con il Bambino ritto sulla mano destra ed un giglio bianco nella sinistra. Il corpo del santo è coperto da un saio francescano, con una stola bianca lavorata.



Fig. 1 Sant'Antonio da Padova



Fig. 2 Sant'Antonio da Padova: particolare

La statua è formata da un pezzo di legno su cui è poggiata la testa, e lateralmente partono altri due pezzi di legno che sostengono le mani.

Per il trasporto la statua viene fissata su un piedistallo in legno.

Quando non è portata in processione, la statua viene riposta all'interno della cavità situata in fondo alla navata degli uomini nella chiesa di San Giorgio martire.

Nell'anno 1988 monsignor Amerigo Iannucci, sacerdote nativo di Pereto, donò alla chiesa di San Giorgio una nuova statua in gesso policromo e per l'occasione fu distribuito alla popolazione un santino ricordo. La statua ha dimensioni 45 cm di lunghezza, 70 di larghezza e 166 di altezza. Questa



Fig. 3 Sant'Antonio da Padova, statua nuova

statua non è portata in processione e si trova all'interno della chiesa di San Giorgio. Fu portata una sola volta in processione nello stesso anno in cui fu donata da monsignor Iannucci.



Fig. 4 Sant'Antonio da Padova, statua nuova in processione: anno 1988

Cristo morto

È un statua in gesso policromo raffigurante il Cristo morto, coperto da un lenzuolo bianco. Viene portato in processione in occasione del Venerdì Santo.



Fig. 5 Cristo morto



Fig. 6 Cristo morto: particolare

La statua ha dimensioni 82 cm di lunghezza, 25 di larghezza e 20 di altezza. In processione viene portata mediante un piedistallo in legno con due aste di legno che permettono il trasporto.

Quando non è portata in processione, la statua viene riposta all'interno di una nicchia che si trova sotto l'altare maggiore della chiesa di San Giorgio martire.



Fig. 7 Cristo morto: dedica

L'opera fu donata da don Antonio Tittoni, parroco di San Giorgio martire agli inizi del secolo XX, come riportato dalla dedica dipinta sul bordo della statua.

San Giorgio a cavallo

La statua è di gesso policromo raffigurante San Giorgio, soldato romano, su un cavallo bianco. Il santo ha una lancia ed è in atto di uccidere il drago che si trova sotto i piedi del cavallo.



Fig. 8 San Giorgio a cavallo



Fig. 9 San Giorgio a cavallo: particolare

La statua poggia su un piedistallo solidale con la stessa. Le dimensioni dell'opera sono 167 cm di lunghezza, 62 di larghezza e 172 di altezza, compreso il piedistallo.

Per il trasporto si usano quattro barre di legno bloccate con 4 chiodi laterali.



Fig. 10 San Giorgio a cavallo: scritta Tittoni



Fig. 11 San Giorgio a cavallo: scritta Giammarco

Fatto realizzare da don Antonio Tittoni, arciprete di Pereto, fu offerto alla popolazione il 23 aprile 1900, come riportato dalla scritta dipinta sul piedistallo della statua (vedi Fig. 10). Restaurata il 22 luglio 1974 da Angelo Giammarco e successivamente restaurata sempre da Giammarco il 21 aprile 2002 (vedi Fig. 11).

La statua è esposta sempre al pubblico: è collocata sopra la cavità situata in fondo alla navata degli uomini nella chiesa di San Giorgio martire.



Fig. 12 Chiesa San Giorgio martire: cavità nella navata degli uomini

Questa statua veniva portata in processione in particolari occasioni. Per esempio nel 1971 uscì dopo 60 anni dalla chiesa di San Giorgio. Per l'occasione fu fatta una processione che attraversò il paese e la statua fu portata in processione sia il primo che il secondo giorno delle feste patronali di agosto. Attualmente si porta in processione solo il primo giorno delle feste patronali del mese di agosto. Per il trasporto si è formato in questi ultimi anni un sodalizio denominato "I cavalieri di San Giorgio" che si impegna a portare la statua.



Fig. 13 San Giorgio: foto del 1971

San Giorgio a piedi

La statua è di gesso policromo raffigurante San Giorgio, soldato a piedi. Il santo ha una lancia ed è in atto di uccidere il drago che si trova sotto i piedi del santo. Questa è la statua di San Giorgio che viene portata generalmente in processione, in quanto più leggera rispetto alla statua di San Giorgio a cavallo. La statua è avvitata, mediante 4 bulloni ad un piedistallo di legno, per il trasporto in processione.



Fig. 14 San Giorgio a piedi



La statua ha dimensioni 55 cm di lunghezza, 68 di larghezza e 162 di altezza.

Quando non è portata in processione, la statua viene riposta all'interno della cavità situata in fondo alla navata degli uomini nella chiesa di San Giorgio martire.

Fig. 15 San Giorgio a piedi: particolare

San Giovanni battista

La statua è di gesso policromo raffigurante San Giovanni battista con in mano un bastone sormontato da un crocifisso ed ai suoi piedi ha un agnello.



Fig. 16 San Giovanni battista



Fig. 17 San Giovanni battista: particolare

Le sue dimensioni sono 58 cm di lunghezza, 68 di larghezza e 165 di altezza. Il piedistallo è in legno ed è solidale con la statua, ovvero alla fine della processione non viene smontato. La statua è sempre esposta al pubblico: si trova avanti l'altare della navata destra della chiesa di San Giovanni battista.

La statua fu restaurata nel 1982 a cura di Angelo Giammarco per conto di Emilio Vendetti, come riportato ai piedi della statua.



Fig. 18 San Giovanni battista: restauro Giammarco



Fig. 19 San Giovanni battista: scritta Vendetti

In una nicchia all'interno della chiesa di San Giovanni battista, sul lato destro per chi entra, si trova una statua piccola, in gesso policromo, raffigurante il santo omonimo: è questa la vecchia statua che veniva portata in processione, questo secondo quanto raccontato dalla gente del luogo.



Fig. 20 San Giovanni Battista, statua vecchia



Fig. 21 San Giovanni Battista: particolare

Le sue dimensioni sono 30 cm di lunghezza, 30 di larghezza e 125 di altezza.

Santa Lucia

La statua è di gesso policromo raffigurante Santa Lucia recante nella mano sinistra un piattino con due occhi sopra ed una palma nella mano destra.

La statua ha dimensioni 69 cm di lunghezza, 80 di larghezza e 185 di altezza.

Ai piedi della statua si trova dipinta sulla parte frontale la seguente dedica:

**DON ANTONIO ARCIPRETE TITTONI
OFFRE AL POPOLO DI PERETO**



Fig. 22 Santa Lucia

Sempre ai piedi della statua, sulla parte destra, su una faccia del basamento, si trova dipinta la seguente scritta: A. FOLI/Roma



Fig. 23 Santa Lucia: particolare

San Luigi Gonzaga

È una statua in legno di altezza 155 cm. raffigurante San Luigi Gonzaga dove con la mano destra regge un crocifisso ed un giglio bianco nella sinistra. Il corpo del santo è coperto da una tonaca, con una cotta bianca.

La statua è un pezzo di legno su cui è poggiata la testa in legno, e lateralmente partono altri due pezzi di legno che sostengono le mani.

Per il trasporto la statua viene fissata su un piedistallo in legno.

Quando non è portata in processione, la statua viene riposta all'interno della cavità situata in fondo alla navata degli uomini nella chiesa di San Giorgio martire.

Sempre all'interno della cavità situata in fondo alla navata degli uomini nella chiesa di



Fig. 24 Santa Lucia: dedica

La statua è fissata su un piedistallo in legno utilizzato per il trasporto.

Quando non è portata in processione, la statua viene riposta all'interno della cavità situata in fondo alla navata degli uomini nella chiesa di San Giorgio martire.



Fig. 25 San Luigi Gonzaga

San Giorgio martire si trova una statua in gesso policromo di San Luigi Gonzaga con ai suoi piedi quattro angioletti.

La statua ha dimensioni 52 cm di lunghezza, 60 di larghezza e 168 di altezza.

Non si hanno informazioni su questa statua, ovvero se veniva trasportata in processione.

Madonna Addolorata

È una statua raffigurante la Madonna Addolorata. Il simulacro è ricoperto da un vestito e da un velo nero, il capo reca una corona dorata.

Ha un'altezza di 170 cm. Su un telaio in legno è inserita una testa anch'essa di legno, mentre lateralmente partono due pezzi di legno che sostengono le mani.

Per il trasporto la statua viene fissata su un piedistallo in legno.

La statua viene riposta all'interno della cavità situata in fondo alla navata degli uomini nella chiesa di San Giorgio martire.



Fig. 26 San Luigi Gonzaga: particolare



Fig. 27 San Luigi Gonzaga



Fig. 28 San Luigi Gonzaga: particolare



Fig. 30 Madonna Addolorata: particolare

Fig. 29 Madonna Addolorata



Madonna Immacolata

La statua rappresenta la Madonna con vestito bianco, velo celeste e corona sulla testa.

La statua oggi è posta sulla destra dell'altare maggiore della chiesa del SS Salvatore, a ridosso della balaustra di marmo. Il suo posto originario è nella nicchia posta nell'altare di sinistra della chiesa, altare dedicato alla Madonna Immacolata. Oggi nella nicchia vi si trova una statua in gesso di Sant'Antonio da Padova.

La statua ha un'altezza di 118 cm. La statua è un pezzo di legno su cui è poggiata la testa in legno, e lateralmente partono altri due pezzi di legno che sostengono le mani.



Fig. 31 Madonna Immacolata



Fig. 32 Madonna Immacolata: particolare

Per il trasporto la statua viene fissata su un piedistallo in legno.

La gente del luogo racconta che questa statua, insieme alla statua della Madonna dei Sette Dolori (vedi Fig. 33), anche essa posta nella chiesa del SS Salvatore, agli inizi del secolo XX è stata collocata nella chiesa del SS Salvatore: precedentemente si trovava in una cappella ricavata all'interno del palazzo dei Maccafani in Pereto.



Fig. 33 Madonna dei sette dolori

Madonna del Rosario

La statua rappresenta la Madonna vestita di bianco, con un velo celeste ed una corona dorata sulla testa. Sul braccio sinistro si trova il Bambino con una corona posta sul capo.



Fig. 34 Madonna del Rosario

in fondo alla navata degli uomini nella chiesa di San Giorgio martire.



Fig. 35 Madonna del Rosario: particolare

La statua, alta 174 cm, è un pezzo di legno su cui è poggiata la testa in legno, e lateralmente partono altri due pezzi di legno che sostengono le mani.

Per il trasporto la statua viene fissata su un piedistallo in legno.

Quando non è portata in processione, la statua viene riposta all'interno della cavità situa-

Santa Teresa del Bambino Gesù

La statua è di gesso policromo raffigurante Santa Teresa del Bambino Gesù con il vestito dell'ordine, recante tra le mani un crocifisso ed un mazzo di rose. La statua è avvitata, mediante quattro bulloni ad un piedistallo di legno, per il trasporto in processione.

La statua ha dimensioni 52 cm di lunghezza, 50 di larghezza e 154 di altezza.

Ai piedi della statua si trova dipinta sulla parte frontale la seguente dedica:



Fig. 36 Santa Teresa del Bambino Gesù



A DEVOZIONE
DI MARIA E ISMENE IADELUCA
15 AGOSTO 1937

Quando non è portata in processione, la statua viene riposta all'interno della cavità situata in fondo alla navata degli uomini nella chiesa di San Giorgio martire.



Fig. 37 Santa Teresa del Bambino Gesù: particolare Fig. 38 Santa Teresa del Bambino Gesù: dedica

Altre statue

All'interno della cavità situata in fondo alla navata degli uomini nella chiesa di San Giorgio martire si trovano altre statue che non vengono portate in processione, né esposte al pubblico.

San Giuseppe

La statua è di gesso policromo raffigurante San Giuseppe con il Bambino nel braccio destro.

La statua ha dimensioni 46 cm di lunghezza, 50 di larghezza e 175 di altezza.



Fig. 39 San Giuseppe



Fig. 40 San Giuseppe: particolare

Madonna Immacolata

La statua è di gesso policromo raffigurante la Madonna Immacolata con il Bambino nel braccio sinistro.

La statua ha dimensioni 50 cm di lunghezza, 54 di larghezza e 164 di altezza.

Dai vertici del basamento sporgono 4 staffe da utilizzare per inchiodare la statua su un basamento durante il trasporto in processione.

Sul lato sinistro del basamento si trova inchiodata una targhetta in alluminio con la seguente dicitura (marchio della società che ha costruito la statua):

SOCIETA' AN.
ROSA ZANAZIO & C°
VIA BORGONUOVO, 96
ROMA



Fig. 41 Madonna Immacolata: particolare



Fig. 42 Madonna Immacolata

Vecchie immagini

In questa sezione sono riportate delle vecchie fotografie con alcuni dei santi riportati in questa pubblicazione.

Statua della Madonna del Rosario e statua di San Luigi Gonzaga posti ai lati dell'altare maggiore della chiesa di San Giorgio martire.

La foto (Fig. 43) è stata scattata alla fine degli anni cinquanta in occasione delle feste patronali di agosto.

Da notare il vecchio altare con la tela di San Giorgio e il pulpito in legno posto sulla sinistra, pulpito da cui il sacerdote teneva l'omelia.



Fig. 43 Chiesa San Giorgio martire: fine anni cinquanta

Questa foto (Fig. 44) è stata scattata intorno agli anni cinquanta in occasione della festa della Madonna Immacolata dell'otto dicembre.

È possibile vedere la statua all'interno della nicchia dell'altare di sinistra della chiesa del SS Salvatore.

Per l'occasione la nicchia è adornata di luci e di fiori.

In basso è posta una scritta luminosa con la frase:

AVE
MARIA.



Fig. 44 Madonna immacolata: anni cinquanta



In questa foto (Fig. 45) si vede un altarino allestito per la sosta delle statue di San Luigi Gonzaga e Santo Antonio da Padova, altarino allestito in località "La Croce", a Piazza delle Carrette.

La foto è stata scattata in occasione delle feste patronali di agosto: da notare sul fondo il fumo degli "spari scuri".

L'epoca della foto è l'inizio degli anni sessanta.

Un altarino allestito in località "La croce". In questa foto (Fig. 46) si vedono le statue di Santa Lucia e Santa Teresa con la statuetta di Santa Lucia. Il sacerdote è il parroco don Nunzio D'Orazio.

Intorno alle statue si trova il celebrante, persone della confraternita e la popolazione.

L'anno della foto è il 1989.

Fig. 45 Altarino



Fig. 46 Santa Lucia e Santa Teresa Stato attuale

Tutte le statue utilizzate nelle attuali processioni sono curate dalle confraternite. I vestiti delle statue sono puliti e conservati quando le statue sono riposte. Molta cura è fatta quando le statue vengono trasportate in processione o riposte dopo le sacre funzioni.

Le statue in legno sono soggette a fenomeni di deterioramento e corrosione degli agenti atmosferici e degli animali: le mani e le teste vengono sistemate in modo da essere sempre a posto.

Questa pubblicazione vuole lasciare traccia sulle statue religiose, affinché l'attenzione e la cura verso esse possano continuare ad essere tramandate a tutte le persone del paese.

Statuette

Presentazione

In Pereto esistono varie statuette che “girano” per le case del paese: sono statuette intorno alle quali alcuni fedeli si raccolgono in preghiera in alcuni momenti della giornata per un periodo che copre un anno. Sono riproduzioni di santi, sante o della Vergine Maria. Alcuni di questi santi, come nel caso della Madonna del Rosario, Sant’Antonio da Padova, San Luigi Gonzaga e San Giorgio martire, sono i patroni del paese. La gente del luogo chiama la statuetta “u santu”, ovvero il santo, indipendentemente dal fatto che il santo sia maschile o femminile o che si riferisca alla Madonna. L’obiettivo di questa pubblicazione è quello di fornire alcune informazioni sulle statuette che vengono portate in processione e sui riti che vengono officiati all’occorrenza.

Le foto presenti in questa pubblicazione sono di Sandro Ventura; le foto storiche sono state concesse dagli eredi di Giovanni Palombo.

Ringraziamo:

Le persone che hanno fornito informazioni per questa ricerca, in particolare Domenico Giustini per la consulenza;

i “festaroli” che hanno permesso di effettuare le fotografie delle statuette da loro ospitate;

Albina Penna per le foto del materiale posto nella sacrestia di San Giorgio martire.

A Pereto si è mantenuta viva la tradizione di ospitare in casa una statuette a carattere religioso. I motivi per cui questa tradizione è ancora viva sono diversi. Nel passato c’era un motivo religioso all’interno della comunità: veniva esteriorizzata la fede in un qualcosa di visibile, attraverso la statuette e le processione che veniva svolta in onore del santo. La tradizione veniva mantenuta attraverso il racconto e il ripetersi delle azioni in periodi in cui l’analfabetismo era diffuso e la circolazione della carta scritta era inesistente. Alla base di questa tradizione c’erano anche motivi sociali: molti rapporti di parentela o di amicizia venivano rinsaldati attraverso la presenza nel corteo, come persona amica, e attraverso le cerimonie che si svolgevano in occasione della recita dei rosari presso le case che ospitavano le statuette. Da non dimenticare anche l’aspetto alimentare: con questi riti molte famiglie riuscivano a trovare, in tempi in cui la fame era quotidiana e diffusa, un sostentamento, dal momento in cui diverse di queste cerimonie erano accompagnate da pranzi e rinfreschi. Sono questi i fattori che nei decenni passati hanno fatto sì che queste manifestazioni si mantenessero vive ed in quantità notevole per un paese di circa mille abitanti.

Le statuette

Sono descritte di seguito gli oggetti di culto che oggi circolano per le case del paese, alcune presso le locali famiglie, altre che si trovano riposte nella sacrestia della locale parrocchia di San Giorgio martire. Le descrizioni sono ordinate in ordine alfabetico. Per ultimo, in appendice, è riportata una scheda relativa ad una statuetta presente presso la sacrestia di San Giorgio martire ed una relativa ad una statuetta che si trova presso un nicchia posta in località Porta di Matticca.

Quando la ricorrenza del santo cade nei giorni feriali, la processione viene svolta la domenica; principalmente è svolta la domenica che segue, in alcuni casi viene anticipata alla domenica precedente.

Sant'Antonio da Padova

Il giorno in cui cade la ricorrenza del santo è il 13 giugno: la statuetta è portata in processione la domenica più vicina alla ricorrenza del 13 giugno. È portata anche in processione durante le feste patronali che si svolgono nella seconda metà di agosto.

La festa è curata dalla confraternita della Madonna del Rosario e la statuetta è portata in processione da uno dei fedeli. La funzione religiosa è officiata presso la chiesa di San

Giorgio martire. Nei tempi passati era officiata presso la chiesa di Sant'Antonio, oggi sconosciuta ed adibita ad altro uso.

La statuetta raffigura il santo omonimo nella figura classica: il Bambino in braccio seduto su un libro aperto sulla sinistra ed un giglio nella mano destra.



Fig. 1 Sant'Antonio da Padova

Fig. 2 Sant'Antonio da Padova, particolare

Fig. 3 Sant'Antonio da Padova, basamento: particolare

La statuetta è in bronzo, in origine era placcata in argento: tracce dell'argento si trovano ancora alla base della statuetta. Ha un manico in metallo, saldato nella parte posteriore. Sulla base della statuetta è riportata la scritta: DONO DI CESARE BALLA



Fig. 4 Sant'Antonio da Padova, cassa



Fig. 5 Sant'Antonio da Padova, cassa: interno

Ha una cassa che la custodisce: dipinta di verde scuro, non è intarsiata, ed ha un gancetto, posto sul fronte, come sistema di bloccaggio del coperchio.

Ha le dimensioni di 50 cm di lunghezza, 25 di larghezza e 19 di altezza. All'interno del coperchio è dipinta la scritta:
Sciò MATIA e ROSA MALADESTa DONANO a S. ANTONIO

Santa Croce

Il giorno in cui cade la ricorrenza è il 14 settembre, giorno in cui viene ricordata la "Esaltazione della Santa Croce": si festeggia la domenica più vicina. La festa è curata dalla confraternita di San Giovanni battista e la statuetta è portata in processione da un iscritto della confraternita. La funzione religiosa è officiata presso la chiesa di San Giovanni battista.



Fig. 6 Santa Croce, fronte



Fig. 7 Santa Croce, retro

La statuetta è una lastra in argento modellata a forma di croce, con raggi e piedistallo. La base della croce presenta nella parte posteriore un piede saldato: sembrerebbe essere stato aggiunto successivamente o sostituito ad uno precedente. Non ha un manico per il trasporto durante la processione.



Fig. 8 Santa Croce, basamento: particolare

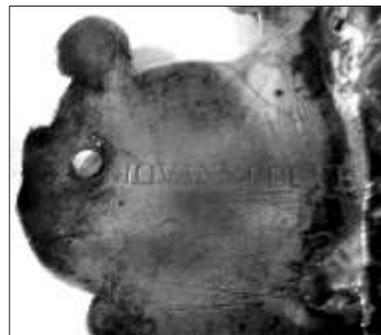


Fig. 9 Basamento: retro sinistro



Fig. 10 Basamento: retro destro

Sul retro della croce è inciso (vedi Fig. 9 e Fig. 10):

GIOVANNI DE FELICISCIÒ DONÒ



Fig. 11 Santa Croce, cassa

La statuetta è custodita in una cassa di legno, lucida, non intarsiata, senza un sistema di bloccaggio per il coperchio.

Ha le misure: 42 cm di lunghezza, 16 di larghezza e 12 di altezza. Sul coperchio della cassa vi è una scritta in rilievo: G. G. 1912



Fig. 12 Santa Croce, cassa: interno

San Giorgio martire

Il giorno in cui cade la ricorrenza è il 23 aprile: la statuetta è portata in processione la domenica più vicina alla ricorrenza del 23 aprile: in questa occasione non viene organizzata alcuna festa in particolare. È portata anche in processione durante le feste patronali che si svolgono nella seconda metà di agosto.

La festa è curata dalla confraternita della Madonna del Rosario e la statuetta è portata in processione da un iscritto della confraternita. La funzione religiosa è officiata presso la chiesa di San Giorgio martire.



Fig. 13 San Giorgio martire



Fig. 14 San Giorgio martire, particolare

Rappresenta San Giorgio, con elmo e corazza, in piedi; ha lo scudo crociato nella sinistra, la spada nella destra ed ai suoi piedi si trova il drago.



Fig. 15 San Giorgio martire, retro del basamento



Fig. 16 San Giorgio martire, cassa: particolare

È una statuetta in lega metallica. Alla base della statuetta, sul retro, si trova l'incisione: VM 736

Per il trasporto in processione ha un manico in metallo, saldato nella parte posteriore.
È custodita in una cassa di legno, lavorata in modo particolare e permette che la statuetta sia visibile quando è collocata all'interno della cassa.

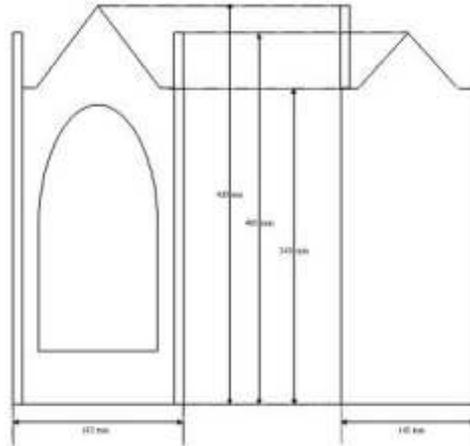


Fig. 17 San Giorgio martire, cassa: pianta



Fig. 18 San Giorgio martire, cassa



Fig. 19 San Giorgio martire, cassa: particolare

La cassa è lucida, non intarsiata, ed ha un gancetto posto sulla parte superiore. Ha le misure di 18,5 cm di larghezza, 14,5 di lunghezza e 42 di altezza.

Il coperchio presenta un'apertura nella parte frontale: permette di rendere visibile il santo anche quando il coperchio è chiuso.

Sul coperchio della cassa, in basso, è incisa la scritta:

IADELUCA. BENEDETTO.DI ANTONIO.

San Giovanni Battista

Il giorno in cui cade la ricorrenza è il 24 giugno: si festeggia la domenica più vicina. La festa è curata dalla confraternita di San Giovanni battista e la statuetta è portata in processione da un iscritto della confraternita. La funzione religiosa è officiata presso la chiesa di San Giovanni battista.

La statuetta di cui si parla ha il basamento in ferro e piombo sormontato da un cilindro di ottone in cui sono saldate tre figure sempre in ottone rappresentanti alcuni personaggi della fede cristiana: si riconoscono San Sebastiano, una donna, forse Santa Elisabetta, la Madonna con il Bambino e due palme.



Fig. 20 San Giovanni battista, particolare: San Sebastiano **Fig. 21** San Giovanni battista, particolare: Santa Elisabetta **Fig. 22** San Giovanni battista, particolare: Madonna con Bambino

Sovrapposto a queste tre figure si trova una figura a tutto tondo rappresentante San Giovanni battista con la croce. Non ha un manico: la statuetta, nelle processioni, viene impugnata alla base.

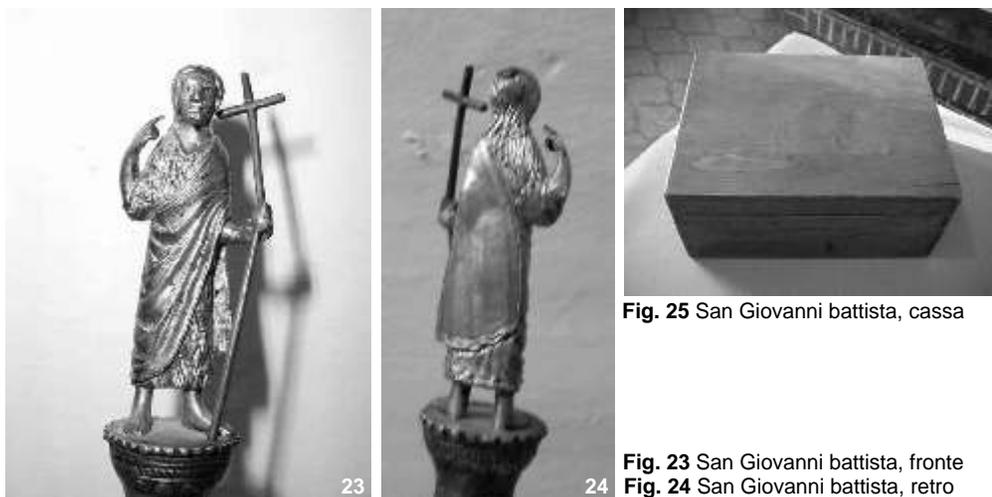


Fig. 25 San Giovanni battista, cassa

Fig. 23 San Giovanni battista, fronte

Fig. 24 San Giovanni battista, retro



Fig. 26 San Giovanni, cassa: interno coperchio



Fig. 27 San Giovanni, cassa: particolare

La statuetta ha una cassetta di legno in cui è alloggiata durante i trasporti che non siano le processioni. È lucida, non intarsiata, senza un sistema di bloccaggio per il coperchio. Ha le dimensioni di 35 cm di lunghezza, 25 larghezza e 15 di altezza.

All'interno del coperchio si trova dipinta la scritta:

Luigi Riccardo Vicario Offre Pereto, li 24/6/1951

Santa Lucia

Il giorno in cui cade la ricorrenza è il 13 dicembre: si festeggia la domenica successiva, insieme con Santa Teresa. La funzione religiosa è officiata presso la chiesa di San Giorgio martire.

Nel caso di Santa Lucia e Santa Teresa, un comitato di sole donne, organizza la festa per l'occorrenza, senza l'ausilio delle confraternite che però partecipano alla processione. Il comitato organizza anche un rinfresco per la popolazione accorsa alla processione. Per



Fig. 29 Santa Lucia, particolare

Fig. 28 Santa Lucia

questo motivo viene fatta una raccolta di soldi o di viveri (farina, olio, zucchero, vino) o di dolci preparati (ciammellitti, ferratelle, biscottini, ecc). Oggi, il comitato preferisce raccogliere soldi così può amministrare in vario modo l'organizzazione della festa o chi contribuisce alla riuscita della festa preferisce donare soldi: poche persone si dilet-

tano a preparare o a “impazzi” a fare gli “ammassi” di farina di grano. La statuetta di Santa Lucia rappresenta una donna che reca nella mano sinistra una palma e una coppa nella destra, contenente un paio di occhi.

È una statuetta in gesso dipinto, ha un manico in metallo, fissato con due viti, nella parte posteriore.



Fig. 30 Santa Lucia, cassa originale **Fig. 31** Santa Lucia, cassa originale: interno **Fig. 32** Santa Lucia, seconda cassa: interno

Fig. 33 Santa Lucia, seconda cassa

Ha una cassa che la contiene: lucida, non intarsiata, con un gancetto, posto sul fronte, come sistema di bloccaggio del coperchio.

Ha le seguenti dimensioni, 20 cm di lunghezza, 19 di larghezza e 61 di altezza.

Questa cassa a sua volta è contenuta in una cassa, di fattura più recente, che contiene gli arredi della

statuetta. È lucida, intarsiata ed ha un sistema di bloccaggio del coperchio.

Questa seconda cassa ha le dimensioni di 70 cm di lunghezza, 34 di larghezza e 29,5 di altezza. È simile alla cassa utilizzata per la custodia della Madonna di settembre e di Santa Teresa.

Su questa cassa è posta con due viti una targa ovale in ottone su cui è inciso:
A pensiero di Camposecco Ilaria e Ramona Nicolai Antonella, Vendetti Silvia
Santa Lucia 1998

San Luigi Gonzaga

Il giorno in cui cade la ricorrenza è il 21 giugno: la statuetta è portata in processione durante le feste patronali che si svolgono nella seconda metà di agosto.

Gli iscritti a portare la statuetta, in tempi passati, erano solo ragazzi in ricordo del santo che è morto giovane. Negli ultimi anni non si è trovato qualcuno che prendesse in

carico la statuetta: per questo motivo questa si trova presso la sacrestia di San Giorgio martire ed esce solo per la processione delle feste patronali.

La festa è curata dalla confraternita della Madonna del Rosario. L'immagine è portata in processione da un iscritto della confraternita. La funzione religiosa è officiata presso la chiesa di San Giorgio martire.



Fig. 34 San Luigi Gonzaga



Fig. 35 Particolare



Fig. 36 Cassa nuova: interno

La statuetta rappresenta il santo omonimo vestito con la cotta e reca un crocefisso tra le braccia.

È in metallo dipinto, posta sopra un piedistallo ed ha un manico in metallo, saldato nella parte posteriore, che collega il piedistallo alla statuetta.



Fig. 37 San Luigi Gonzaga, cassa nuova



Fig. 38 San Luigi Gonzaga, cassa vecchia



Fig. 39 San Luigi Gonzaga, cassa vecchia: interno

Ha una cassa di legno che la custodisce: lucida, non intarsiata, senza un sistema di bloccaggio per il coperchio. Ha le dimensioni di 40,5 cm di lunghezza, 25,5 di larghezza e 23 di altezza.

Questa cassa sostituisce quella che si trova nella sacrestia della chiesa di San Giorgio martire in Pereto.

È dipinta di vernice marrone, non è intarsiata, non ha un sistema di bloccaggio per il coperchio.

Questa ha le dimensioni di 34,5 cm di lun-

ghezza, 20 di larghezza e 17,5 di altezza e sul coperchio reca in rilievo la seguente scritta:
Caterina Camposecco

Mentre sul fronte è riportata, sempre in rilievo, la scritta: 1913

Madonna del Rosario

Il giorno in cui cade la ricorrenza è il 7 ottobre: la statuetta è portata in processione la prima domenica di ottobre, durante le feste patronali che si svolgono nella seconda metà di agosto ed anche il 31 maggio in occasione della chiusura del “Mese mariano”.

La festa è curata dalla confraternita della Madonna del Rosario e la statuetta è portata in processione da un iscritto della confraternita. La funzione religiosa è officiata presso la chiesa di San Giorgio martire.



Fig. 40 Madonna del Rosario



Fig. 41 Madonna del Rosario, particolare

Rappresenta la Madonna avvolta dal velo con il Bambino in braccio.

È una statuetta vuota, in argento; ha un manico in metallo, saldato nella parte posteriore.

Ha una cassa di legno che la custodisce: lucida, non intarsiata, con una chiusura mediante un anello a leva.

Ha le dimensioni 41 cm di larghezza, 25 di lunghezza e 24 di altezza.



Fig. 42 Madonna del Rosario, cassa



Fig. 43 Cassa: interno

All'interno del coperchio si trova dipinta la scritta: Famiglia Guerra - 1964 -

Fa parte del suo corredo un lenzuolo su cui è ricamata, "a filet", la scritta:
AV. DAM: SS. D. R.

Madonna di settembre

Il giorno in cui cade la ricorrenza è l'8 settembre, giorno in cui la Chiesa ricorda la "Natività della Madonna": si festeggia la domenica più vicina. La festa è curata dalla confraternita di San Giovanni battista e la statuetta è portata in processione da un iscritto della confraternita. La funzione religiosa è officiata presso la chiesa di San Giovanni battista.



Fig. 44 Madonna di settembre



Fig. 45 Madonna di settembre, particolare

Rappresenta la Madonna avvolta dal velo e posta sopra una nuvola: non ha il Bambino in braccio.

È una statuetta in lega metallica. Ha un manico in metallo, fissato con due viti, nella parte posteriore.



Fig. 47 Madonna di settembre, cassa originale: interno



Fig. 46 Madonna di settembre, cassa originale

Ha una cassa che la contiene: lucida, non intarsiata, è provvista di una serratura con chiave per il bloccaggio.

Ha le misure di 41 cm di lunghezza, 25 di larghezza e 15 di altezza.

Sul fronte del coperchio è avvitata una targhetta rettangolare bianca su cui è inciso:

Ascenza Giustini Pereto, 1952



Fig. 48 Madonna di settembre, cassa nuova



Fig. 49 Cassa nuova: interno

Questa cassa a sua volta è contenuta in una cassa, di fattura più recente, che contiene gli arredi della statuetta. È lucida, intarsiata ed ha un sistema di bloccaggio del coperchio.

Questa seconda cassa ha le dimensioni di 70 cm di lunghezza, 34 di larghezza e 29,5 di altezza ed è simile a quella utilizzata per la custodia di Santa Lucia e di Santa Teresa.

Sul coperchio è incollata una targhetta rettangolare rossa con incisa la scritta:
DONO DI GIUSTINI CLAUDIO 1995

Madonna Immacolata

Il giorno in cui cade la ricorrenza è l'8 dicembre: si festeggia il giorno stesso. La funzione religiosa è officiata presso la chiesa del SS Salvatore di Pereto.

La festa è curata da parte di volontari. La tradizione locale vuole che nei primi anni del millenovecento, si usasse festeggiare in occasione dell'8 dicembre, per poi cadere in disuso. Durante gli anni sessanta la festa fu ripristinata ad opera di Agnese Maccafani di Pereto: una notte gli apparve in sogno la Madonna. Agnese a fronte di questo sogno si prodigò per il ripristino della festa in occasione di Maria Immacolata.

La statuetta attuale fu donata da don Enrico Penna, sacerdote locale, morto nell'anno 2003, in sostituzione di un'altra che si era spezzata: in Fig. 50 è riportata una foto della statuetta originale.



Fig. 50 Agnese Maccafani e la statuetta: foto anno 1969



Fig. 51 Madonna Immacolata



Fig. 52 Madonna Immacolata, particolare

La statuetta, in plastica, rappresenta la Madonna. Alla base presenta la scritta in rilievo: FATIMA ma tale immagine non ha alcuna somiglianza iconografica con quella della Madonna di Fatima.

Poggia su un piedistallo in legno in cui è inchiodato nella parte posteriore un pezzo di legno a forma di losanga. Non ha manico. Il supporto di legno è stato aggiunto da Antonello Staroccia, figlio di una “festarola”. Non ha nessuna cassa che la custodisce.

Santa Teresa del Bambino Gesù

Il giorno in cui cade la ricorrenza è il 1 ottobre: si festeggia la domenica successiva al 13 dicembre, insieme con Santa Lucia.

La festa è curata da parte di un comitato di sole donne. La funzione religiosa è officiata presso la chiesa di San Giorgio martire.



La statuetta rappresenta Santa Teresa del Bambino Gesù che reca in braccio delle rose e il crocefisso, in gesso dipinto. Ha un manico in metallo, fissato con due viti, nella parte posteriore. Ha una cassa che la contiene delle seguenti dimensioni: 53 cm di lunghezza, 22 di larghezza e 19 di altezza.

Fig. 53 Santa Teresa

Fig. 54 Santa Teresa, particolare



Fig. 55 Santa Teresa, cassa originale



Fig. 56 Cassa originale: interno



Fig. 57 Santa Teresa, cassa nuova



Fig. 58 Cassa nuova: interno

La cassa è lucida, non intarsiata, con una serratura posta sul fronte per il bloccaggio del coperchio.

Questa cassa a sua volta è contenuta in una cassa, di fattura più recente, che contiene gli arredi della statuetta: lucida, intarsiata ed ha un sistema di bloccaggio del coperchio.

Questa seconda cassa ha le misure di 70 cm di lunghezza, 34 di larghezza e 29,5 di altezza.

È simile alla cassa utilizzata per la custodia della statuetta della Madonna di settembre e di Santa Lucia.

Sul coperchio è posta, con due viti, una targa ovale in ottone su cui è incisa la seguente scritta: A pensiero di Giustini Manuela, Giustini Roberta Grossi Azzurra Santa Teresa 1998

Appendice 1: Madonna lignea



Fig. 59 Madonna lignea



Fig. 60 Madonna lignea, particolare

Rappresenta la Madonna avvolta da un velo con il Bambino in braccio. È conservata nella sacrestia della chiesa di San Giorgio martire. Ha un manico di legno ed è sprovvista di cassetta. Non si hanno notizie in merito a questa statuetta.

Appendice 2: Madonna Assunta

Rappresenta la Madonna avvolta da un velo. È una statuetta in alluminio. Ha un manico in metallo, fissato con due viti, nella parte posteriore.



Fig. 61 Madonna Assunta



Fig. 62 Madonna Assunta, particolare



Fig. 64 Madonna Assunta, nicchia

La gente del luogo racconta che la statuetta fu realizzata da Ovidio Giammarco, fabbro locale, da un pezzo di aereo caduto nella seconda guerra mondiale su monte



Fig. 63 Piedistallo, numeri sul retro

Midia. Sul retro sono rimaste delle tracce di numeri, ma allo stato attuale sono illeggibili. Sembra che venisse portata in processione in occasione della festa dell'Assunta. Ma da anni si trova riposta in una nicchia in prossimità di Porta di Matticca.

Caratteristiche

Per ogni statuetta è riportate la misura dell'altezza in cm e se la statuetta, oggi, viene estratta a sorte. Da segnalare che una volta tutti i festaroli erano estratti a sorte tra i vari iscritti, siano essi confratelli o laici.

Statuetta	Altezza	Estratto a sorte
Sant'Antonio da Padova	21	no
Santa Croce	36	sì
San Giorgio martire	23,5	sì
San Giovanni battista	25	sì
Santa Lucia	41,5	no
San Luigi Gonzaga	22,5	no
Madonna del Rosario	21	no
Madonna di settembre	21	sì
Madonna Immacolata	28	no
Santa Teresa del Bambino Gesù	41	no
Madonna lignea	25	no
Madonna Assunta	19,5	no

Calendario

Per ogni statuetta è riportato il calendario delle uscite. Le feste patronali si svolgono il 18 e 19 agosto.

Ricorrenza	Festa	Celebrata	Curata da
23 aprile	San Giorgio martire	Domenica più vicina al 23 aprile Feste patronali di agosto	Conf. Madonna del Rosario
31 maggio	Madonna del Rosario	31 maggio Feste patronali di agosto Prima domenica di ottobre	Conf. Madonna del Rosario
13 giugno	Sant'Antonio da Padova	Domenica più vicina al 13 giugno Feste patronali di agosto	Conf. Madonna del Rosario
21 giugno	San Luigi Gonzaga	Feste patronali di agosto	Conf. Madonna del Rosario
24 giugno	San Giovanni battista	Domenica più vicina al 24 giugno	Conf. San Giovanni battista
8 settembre	Madonna di settembre	Domenica più vicina al 8 settembre	Conf. San Giovanni battista
14 settembre	Santa Croce	Domenica più vicina al 14 settembre	Conf. San Giovanni battista
7 ottobre	Madonna del Rosario	Prima domenica di ottobre	Conf. Madonna del Rosario
8 dicembre	Madonna Immacolata	8 dicembre	volontari presenti alla cerimonia comitato creato all'occorrenza
13 dicembre	Santa Lucia e Santa Teresa del Bambino Gesù	Domenica successiva al 13 dicembre	

Manifestazioni

Vediamo come si svolgono oggi le varie manifestazioni. Alla base di tutto, oltre la statuetta, c'è il festarolo, ovvero colui che porta l'immagine in processione. Nel caso di San Giovanni battista, Santa Croce e la Madonna di settembre il festarolo viene estratto tra i membri della confraternita di San Giovanni battista, mentre per San Giorgio martire, Sant'Antonio da Padova, San Luigi Gonzaga e la Madonna del Rosario, viene estratto tra i membri della confraternita della Madonna del Rosario. Per le statuette di Santa Lucia e Santa Teresa il festarolo viene estratto tra quelli che si sono proposti come comitato promotore della manifestazione; analoga situazione avviene per la Madonna Immacolata. In questo caso, di recente chi porta la statuetta è scelto tra chi si propone al termine della funzione religiosa, dal momento che la statuetta è ospitata da alcuni anni da una famiglia del luogo.

L'estrazione del festarolo avviene sorteggiando dei bigliettini di carta, arrotolati o piegati, deposti in un contenitore. Il sacerdote che officia la funzione religiosa, alla fine della cerimonia, estrae il nome del festarolo.



Fig. 65 Statuetta di Sant'Antonio e corteo: foto giugno 1939

Nei tempi passati questa estrazione avveniva alla celebrazione serale della festa, dal momento che si officiavano due o tre funzioni religiose durante la festività. Oggi, il sacerdote che officia la funzione è il parroco, che svolge la sua attività tra parrocchie di diversi paesi, per questo motivo non riesce ad officiare più di una funzione al giorno per paese e quindi l'estrazione viene fatta alla fine della funzione religiosa del mattino, prima dell'inizio della processione.

Il festarolo estratto, in dialetto viene detto lo "scartellato", prende, nei giorni successivi all'estrazione, la statuetta dal precedente festarolo. La data viene presa di comune accordo tra il vecchio ed il nuovo festarolo, senza particolare manifestazioni esteriori. Nei tempi passati la statuetta veniva presa direttamente dal festarolo, essendo tutti partecipanti all'estrazione abitanti in paese; oggi, a volte succede che chi viene estratto non prende in carico la statuetta, poiché abita fuori Pereto, e quindi non riuscirebbe a compiere il rito annuale che è abbinato alla consegna della statuetta, rito che sarà descritto più avanti. Per questo un amico del sorteggiato o un altro iscritto ad una delle confraternite, si prende il compito di custodire la statuetta e la custodisce fino alla vigilia della ricorrenza, ricorrenza che avverrà l'anno successivo.

La persona che quindi tiene per un anno "u santu", persona che chiameremo custode, va a prendere la statuetta ed il suo corredo contenuto in una cassetta di legno, dono di qualche precedente festarolo o devoto. Nella cassetta sono stipate una serie di tovaglie ricamate: su alcune sono incise le iniziali del festarolo o devoto che le ha donate ed in alcuni casi anche l'anno in cui sono state donate.

A corredo si trovano anche due o quattro candelabri insieme a coppie di vasetti di

vetro. Tutto ciò servirà ad allestire un altarino all'interno della casa che ospiterà per un anno la statuetta. Appena la stessa giunge alla sua dimora di quell'anno, il custode della statuetta allestisce l'altarino e comincia il rito annuale.



Fig. 66 Altarino di San Giovanni Battista

Per un anno, chi ha in custodia la statuetta recita il rosario e le litanie presso la sua casa insieme ai vicini di casa, ai parenti, agli amici o a semplici fedeli. La recita avviene in giorni fissi della settimana che variano da statuetta a statuetta.

Giorno	Santo
lunedì	Sant'Antonio da Padova
martedì	Santa Lucia, Santa Teresa del Bambino Gesù
mercoledì	San Luigi Gonzaga
giovedì	San Giorgio martire, San Giovanni battista
venerdì	Santa Croce
sabato	Madonna del Rosario, Madonna di settembre, Madonna Immacolata

Questa abitudine nei tempi passati accomunava gli spiriti, manteneva viva la fede e soprattutto alimentava le famiglie: con la scusa di andare a recitare il rosario presso il vicino, chi poteva portava qualche dono a chi custodiva la statuetta. Doni che erano di natura alimentare, qualche uovo, qualche erbaggio, un po' di vino, che spesso veniva consumato al termine del rosario o rimaneva a disposizione della famiglia ospitante: se pensate che questa storia andava avanti per un anno, chi veniva eletto era considerato ... fortunato! Oggi, con tutti i nostri impegni quotidiani, un rito del genere diventa impossibile e portare i doni che si portavano come una volta sembrerebbe offensivo: "ma che non mi posso permettere di comprare due uova di gallina?". Era una fortuna pure per chi partecipava al rosario: c'era qualcosa da mangiare che all'epoca il cibo era poco. Oggi, considerati gli impegni personali e la disponibilità di altre persone, la recita del rosario è divenuta settimanale o mensile.

Trascorso un anno presso la casa di chi ospitava la statuetta, il festarolo si preparava per la sacra ricorrenza. Se il custode ed il festarolo sono la stessa persona allora la cerimonia inizia la domenica della festa. Se chi ha la statuetta non è il festarolo, ma il volontario che ha ospitato la stessa, la sera della vigilia invita a casa sua parenti ed amici, il festarolo e i parenti ed alcuni amici del festarolo. Si recita il rosario con tutte le litanie e le preghiere del caso, davanti alla statuetta. Alla fine della cerimonia, che può durare anche qualche ora, si finisce con un buon rinfresco preparato dal custode della statuetta: un rinfresco per ringraziare “u santu”. Il festarolo allora prende la statuetta e la porta per una sera, ovvero la sera della vigilia, nella sua dimora. Se il festarolo ed il suo seguito è “in forze”, si effettua una processione per il paese in forma privata; in molti casi, dal momento che qualcuno del corteo si lamenta per “l'anzianità”, allora si procede con il trasporto in automobile.

Arrivata la statuetta a casa del festarolo, si continua con i festeggiamenti, con altri cibi, in numero maggiore e più sostanziosi. Con i tempi attuali, con tanto mangiare che facciamo ogni giorno, una tale manifestazione è anacronistica. Nel passato queste manifestazioni rappresentavano una vera e propria manna dal cielo per molte famiglie, che alla fine della serata si riportavano a casa quelle portate che erano avanzate. Dato che il festarolo cercava di preparare una festa che rimanesse nei ricordi dei partecipanti, le portate erano tante e ricche.

Al mattino, come usanza paesana, il tamburino (1) passa per le vie principali e annuncia, con martellante rullo, il giorno di festa. Inizia così per il festarolo l'ultima parte del rito: la celebrazione, la processione ed il pranzo.



Fig. 67 Altarino Santa Croce: foto anno 2004

A metà mattinata il tamburino, terminato il giro per il paese, sempre con ritmo incalzante di tamburo, si dirige verso la casa del festarolo per prelevarlo ed accompagnarlo alla chiesa. Arrivato alla casa del festarolo, si forma il corteo, ovvero coloro che lo

1) Nei ricordi rimane famoso come tamburino il compianto “Nichillitto”, al secolo Giovanni Pelone, oggi lo sostituisce il simpatico Arnaldo Cristofari.

accompagnano in chiesa ed anche coloro che troveranno un posto nella tavola che seguirà la processione. Il festarolo, vestito a tutto lustro, è messo al centro; ai lati si dispongono due persone che portano i fiori. Seguono poi i portatori di candele, in numero variabile, da due fino a dieci. Appena pronti, il tamburo riprende il suo martellante ritmo, per avvertire la popolazione del passaggio della statuetta ed il corteo si incammina verso la chiesa.

Durante il cammino, chi incontra il festarolo gli dice: *Auguri*. Oggi vive ancora l'usanza di fermare il corteo per permettere il bacio della statuetta da parte di qualche paesano, prima dell'ingresso in chiesa.

All'approssimarsi del corteo alla chiesa, iniziano a suonare le campane. Un lavoro che per le chiese di San Giovanni battista e del SS Salvatore viene fatto a mano; fanno eccezione le campane della chiesa di San Giorgio martire, che oggi sono elettrificate. Intanto sul piazzale della chiesa in cui viene officiata la funzione religiosa si sono radunate le due confraternite, insieme alla bandiera della confraternita, il tronco della croce, i campanelli sormontati sulle aste di legno e le pastorali con le effigi delle confraternite omonime. Cominciano i preparativi da parte dei confratelli: l'apertura della bandiera, la sistemazione del tronco, delle varie cinture, la configurazione del corteo relativo in relazione al numero ed al tipo dei confratelli presenti, ai più anziani è demandato il compito di portare le candele o le pastorali, ai più forzuti sono affidati i compiti di fatica. In tutte le processioni intervengono le relative confraternite, ad eccezione della festa della Madonna Immacolata dove intervengono solo i fedeli.

Il festarolo entra in chiesa seguito dal corteo; a lui è riservato un posto d'onore al centro della navata in prossimità dell'altare con una sedia ed un inginocchiatoio, addobbato a festa, su cui viene poggiata la statuetta. Appena il festarolo si siede, inizia la celebrazione: una celebrazione in cui è ricordata da parte del celebrante la festività che ricorre. Unica nota particolare, come in tutte le feste religiose in cui è presente il tamburino, durante l'elevazione le parole del celebrante sono coperte dal rumore assordante del tamburo.

La seconda ed ultima nota di questa celebrazione è la benedizione dei fedeli. Il celebrante, al termine, si reca presso il festarolo, preleva la statuetta, ritorna all'altare e benedice i presenti utilizzando la statuetta stessa. Poi il celebrante riconsegna la statuetta al festarolo. Oggi, prima di questo ultimo rito in chiesa, avviene l'estrazione del festarolo dell'anno successivo. La celebrazione religiosa a questo punto è terminata. Alcuni confratelli mettono le "stanghe" alla statua grande, ovvero due lunghi bastoni che servono al trasporto della statua grande del santo che si festeggia. Per Santa Croce viene portata in processione la croce in argento; non esiste una statua.

I fedeli escono dalla chiesa, mentre il tamburino riprende il suo ritmo incalzante con questo suo suono invita alla composizione del corteo. Prima la confraternita di cui non è la ricorrenza, segue la confraternita che festeggia, il festarolo con il suo corteo, il sacerdote ed infine i fedeli. La statuetta all'interno della processione segue, come posizione, sempre il santo omonimo e precede i chierichetti ed il sacerdote.

In genere, non sono presenti le autorità civili e militari, che invece presenziano solo le

festività dei santi patroni del paese: una volta anche nella ricorrenza del Corpus Domini e del Venerdì Santo. Nel caso dei santi patroni e di Santa Lucia e Santa Teresa, la processione è accompagnata dal suono di qualche banda musicale chiamata per l'occasione. Il tono della processione della Madonna Immacolata oggi è modesto: la statua grande, la statuetta, il celebrante ed i fedeli.



Fig. 68 Processione Madonna Immacolata in Piazza Maccafani: foto anni sessanta

Comincia il giro del paese. I percorsi possibili delle processioni sono due: verso l'alto del paese per poi ridiscendere o viceversa. Per le processioni che partono dalla chiesa di San Giovanni battista i percorsi sono due. Quello che passa per il rione castello ha il seguente percorso: via San Giovanni, fontanile del bando, via di Sant'Antonio, chiesa di Sant'Antonio, via della montagna, "Portella" (largo castello), largo Maccafani, via porta castello, porta castello, via del castello, via Gorizia, via del castello, "Corte di Giustizia", via San Giorgio, chiesa di San Giorgio martire, via di San Giorgio, "Piazza della fonte" (Piazza Cesare Battisti), via Vittorio Veneto, via di San Giovanni.

Nel passato la processione si spingeva fino al rione Pachetto, ovvero arrivati alla "Corte di Giustizia", il corteo piegava su via di San Nicola, per seguire poi, via Borgo fino a "Piazza della fonte" (Piazza Cesare Battisti) per poi proseguire per via Vittorio Veneto, via di San Giovanni.

Per le processioni verso il basso del paese il percorso è il seguente: Via San Giovanni, Via Vittorio Veneto, Via di San Giorgio, corso Umberto primo, "Piazza delle carrette" (Piazza Dante Alighieri), "La croce", Via della fonte vecchia, "Lavatoio", Via Roma, "Cerquone", Via San Giovanni.

Per le processioni che partono dalla chiesa di San Giorgio martire i percorsi sono due. Quello che passa per il rione castello ha il seguente percorso: via di San Giorgio, "Piazza della fonte" (Piazza Cesare Battisti), via Vittorio Veneto, via di San Giovanni, fontanile del bando, via di Sant'Antonio, chiesa di Sant'Antonio, via della montagna, "Portella" (largo castello), largo Maccafani, via porta castello, porta castello, via del castello, via Gorizia, via del castello, "Corte di Giustizia", via San Giorgio. Mentre quello che passa per la parte bassa del paese è il seguente: via di San Giorgio, corso Umberto primo, "Piazza delle carrette" (Piazza Dante Alighieri), "La croce", Via della fonte vecchia, "Lavatoio", Via Roma, "Cerquone", Via Vittorio Veneto, via di San Giorgio. Per la processione del Venerdì Santo il corteo arriva fino alla Mola.



Fig. 69 Processione con statuetta di San Giorgio martire: foto anni sessanta

Alla fine della processione, il festarolo ed il corteo con gli ultimi fedeli rimasti dopo la processione, entrano nella chiesa da cui erano partiti. Il sacerdote impartisce un ultimo saluto ai fedeli e termina con la deposizione delle statue portate in processione e di tutti i simboli sacri delle confraternite, tronco, bandiera, torce e pastorali. Il festarolo, all'uscita dalla chiesa, offre un rinfresco ai confratelli di tutte e due le confraternite: abitualmente panini preparati da lui, accompagnati da vino, birra ed acqua.

A quel punto il tamburino, con il solito rullio, lo riaccompagna insieme al corteo alla sua casa; i confratelli e qualche fedele finiscono di consumare i viveri del rinfresco lasciati dal festarolo. Arrivati a casa del festarolo, tutto il corteo, con i familiari ed altri aggiunti per l'occasione danno inizio al banchetto che termina nel tardo pomeriggio.

Così finisce il giorno di festa. Come detto precedentemente, nei tempi passati si

riportava nel pomeriggio, sempre scortato dal tamburino, il santo alla chiesa per un'altra funzione religiosa.

Sono tutte feste molto sentite all'interno della comunità religiosa. In particolare quelle più sentite sono quelle di San Giovanni battista, visto che sono svolte a cura di una confraternita dotata nel tempo di terreni, bestiame e rendite notevoli, beni che rappresentavano un sistema "bancario" arcaico, ma vitale fino a qualche decennio passato, soprattutto per un paese dedito alla agricoltura.

Stato attuale

A mano a mano che gli anziani del paese "ci lasciano" questi riti vanno via via scemando: non si presenta più nessuno ad ospitare la statuetta o a portarla in processione. Le confraternite anche loro si stanno riducendo numericamente come iscritti e gli scopi che le hanno mantenute operative nei secoli passati sono sentiti sempre meno e diversamente dagli iscritti. Questa pubblicazione vuole lasciare traccia sulle statuette e sui riti ad esse collegati affinché tali informazioni possano continuare ad essere tramandate ai posteri, soprattutto ai più giovani.

Sommario statue

Presentazione	4
Introduzione	4
Le statue	6
Sant'Antonio da Padova	6
Cristo morto	8
San Giorgio a cavallo	10
San Giorgio a piedi	15
San Giovanni battista	17
Santa Lucia	21
San Luigi Gonzaga	24
Madonna Addolorata	27
Madonna Immacolata	28
Madonna del Rosario	31
Santa Teresa del Bambino Gesù	33
Altre statue	36
San Giuseppe	36
Madonna Immacolata	38
Vecchie immagini	40
Stato attuale	44

Sommario statuette

Presentazione	4
Introduzione	5
Le statuette	6
Sant'Antonio da Padova	6
Santa Croce	7
San Giorgio martire	9
San Giovanni battista	12
Santa Lucia	13
San Luigi Gonzaga	15
Madonna del Rosario	17
Madonna di settembre	18
Madonna Immacolata	20
Santa Teresa del Bambino Gesù	21
Appendice 1: Madonna lignea	23
Appendice 2: Madonna Assunta	24
Caratteristiche	25
Calendario	25
Manifestazioni	25
Stato attuale	31

